

ALLE COMUNITA' PARROCCHIALI DELLA ZONA PASTORALE SUBURBANA II

Lucca, 24 giugno 2018
Natività di S. Giovanni Battista

Carissimi,

la sera del 9 Maggio ci siamo incontrati nella Chiesa di Guamo ed abbiamo ascoltato insieme la lettura che racconta l'episodio in cui Paolo all'Aeropago di Atene annuncia Dio creatore che si è incarnato, è morto e risorto per la nostra salvezza.

La nostra situazione culturale assomiglia alla sua, anche noi siamo chiamati ad annunciare il Vangelo in ogni luogo e in dialogo con tutti di ogni condizione, uomo e donna e di ogni situazione che incontrate nel vostro cammino "guai a me se non evangelizzassi...(1 Cor 9,16).

. E siamo chiamati a farlo nel nostro tempo in cui la vita cristiana è diventata incomprensibile ed estranea per molti, anche per quanti si dicono credenti e perfino per chi frequenta le chiese. Questa situazione ci chiede di riscoprire la dimensione missionaria della vita cristiana e di assumere i cambiamenti necessari.

Un cambiamento che potrà avervi sorpreso è stata la formazione delle "comunità parrocchiali" composta da più frazioni. In certi territori è cosa già realizzata, in altri costituisce il futuro prossimo. In particolare dove le frazioni sono unite in tempi diversi è necessario molto dialogo tra presbiteri, diaconi, laici e religiose di tutte le frazioni per maturare una mentalità di comunità unita oltre i campanili, e per giungere a scelte condivise.

Parlatene in ogni occasione perché i cambiamenti che lo Spirito ci chiede siano condivisi il più possibile.

Vi ricordo la loro descrizione

COMPITESE

**Colle di Compito - Ruota - Castelvecchio di Compito - Pieve di Compito -
Massa Macinaia - S. Andrea di Compito - S. Giusto di Compito -
S. Ginese di Compito - S. Leonardo in Treponzio - Colognora di Compito**

GUAMO

Guamo - Badia di Cantignano - Coselli - Verciano - Vorno

S. MARIA DEL GIUDICE - VICOPELAGO

**S. Maria del Giudice - S. Lorenzo a Vaccoli
Vicopelago - Pozzuolo - Gattaiola -
Massa Pisana - S. Michele in Escheto**

Le frazioni di Sorbano del Giudice e Sorbano del Vescovo che già sono unite da molti anni, in prospettiva potranno essere unite con la zona pastorale urbana.

Ed ora vorrei ricordarvi l'essenziale della vita cristiana perché costituisca un punto di riferimento:

Celebrate l'Eucaristia come fonte e culmine della vita della comunità...

Insisto sulla centralità della celebrazione domenicale dell'Eucaristia perché di questo incontro col Risorto la Chiesa vive: un solo Cristo, un solo pane, una sola comunità, una sola Eucaristia che rappresenta e produce l'unità dei fedeli in un solo corpo in Cristo; per sua natura unica e in questa unicità costituisce la forma tipica per ogni celebrazione festiva. Per questo la celebrazione deve far gustare la bellezza dello stare insieme, essere vera esperienza di accoglienza, riconoscimento fraterno, esercizio dei ministeri, condivisione della vita di comunità; se necessario non si abbia paura a ridurre il numero delle celebrazioni perché dove è

celebrata l'Eucaristia lì è convocato il popolo di Dio e non in ogni chiesa sparsa sul territorio. E' opportuno che si dedichi più tempo anche al prima e al dopo la celebrazione senza dover correre da una parte all' altra quasi a fare della Messa una faccenda per accontentare qualcuno.

Data la conformità delle comunità parrocchiali composte di più frazioni vi invito caldamente a suscitare "animatori" nelle piccole frazioni per la preghiera soprattutto nei giorni festivi per chi è impedito a partecipare alla celebrazione eucaristica, con la preghiera la carità, l'attenzione agli anziani, agli ammalati e ad eventuali altre situazioni critiche. Essi si configurano come tessitori di relazioni comunitarie.

È necessario che ogni comunità pastorale abbia il suo Consiglio Pastorale come luogo dove si impara a leggere i segni dei tempi, a elaborare itinerari per essere una Chiesa attenta al contesto in cui si trova a vivere e testimoniare la fede.

Anche i Consigli per gli affari economici, se non è possibile istituirne uno per comunità parrocchiale, possono riunirsi qualche volta insieme per condividere le situazioni, scambiare consigli e risorse.

... che consegna alla comunità la buona notizia da annunciare nel territorio...

Sono contento di aver sentito che ci sono tra voi esperienze di collaborazione oltre i confini delle parrocchie, mi riferisco al Centro di Ascolto della Caritas. È attraverso la carità che si sperimenta nel servizio all'uomo la via che vince chiusure e fazioni e crea unità. Vi invito però a vigilare perché quanti vi sono impegnati sostengano il loro servizio nella preghiera e nel Vangelo e non si limitino a fare un semplice volontariato.

Una cosa in particolare raccomando: fate sorgere e vivere gruppi di ascolto del Vangelo, che si incontrano nelle case, che siano capaci di far incontrare le domande della vita con le proposte del Vangelo e non vi scoraggiate dei numeri piccoli dei partecipanti perché non è il numero che rende importante una realtà.

... e alle nuove generazioni

Tutti sperimentiamo la fatica al dialogo tra generazioni. Vi ripeto la strada che ho già indicato nelle schede, è il tempo che non si può pensare di organizzare solo la catechesi dei ragazzi, ma ogni comunità deve attrezzarsi per annunciare il Vangelo agli adulti perché gli adulti lo raccontino ai ragazzi. Nel frattempo vi chiedo di impiegare energie nel preparare animatori capaci di entrare in sintonia educativa con i ragazzi per far loro amare Gesù.

Conclusione.

Spero che le nostre comunità prendano sempre più coscienza della necessità di riscoprire l' essenziale della vita cristiana e della testimonianza evangelica della carità : "l' amore di Cristo ci spinge" (2 Cor 5,14) verso tutti perché abbiano la vita e l' abbiano in abbondanza (cfr Giovanni 10,10).

"Cristo ieri e oggi e nei secoli" tutti vi benedica.

✱ ITALO CASTELLANI
Arcivescovo di Lucca